AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CHIUSURA TRIBUNALI MINORI: IL MINISTRO APRE ALLA PROROGA, LA POLITICA LA CHIEDE

17 Dicembre 2016



L'AQUILA – Il ministro della Giustizia Andrea Orlando convocherà a breve i vertici giudiziari dei distretti interessati per avviare la necessaria riflessione per contemperare al meglio tutte le necessità.

Lo annuncia il ministero attraverso una nota in cui afferma che "non si può procedere alla normale assegnazione di personale e magistrati a sedi che sulla carta sono chiuse anche se in regime di proroga", per spiegare il motivo per il quale nel decreto varato lo scorso 7 dicembre in cui si rideterminano le piante organiche negli uffici di primo grado, in Abruzzo compaiono solo i tribunali di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

Nel frattempo, questa mattina a Pescara si è tenuto un incontro con deputati e senatori abruzzesi di tutte le forze politiche, compreso il sottosegretario alla Giustizia del governo Renzi Federica Chiavaroli, e i sindaci e i rappresentanti dell'avvocatura delle città interessate per la condivisione di iniziative volte a salvaguardare le circoscrizioni giudiziarie di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto.

Quanto al comunicato del ministero, curiosamente rimbalza dagli indirizzi email personali di alcuni dirigenti locali del Partito democratico e non da una fonte ufficiale.

Nel testo si legge che si è reso necessario replicare perché "diversi articoli di stampa hanno ripetutamente sostenuto che il ministero di Giustizia avrebbe archiviato definitivamente la vicenda dei tribunali".

"Recentemente, il ministro Orlando, in occasione della campagna referendaria, a Teramo e all'Aquila – continua la nota – ha ribadito che si deve tener conto di quello che è successo in questi anni e valutare gli aggiustamenti da fare. E nello stesso tempo che sarebbe sbagliato fare dell'Abruzzo un'eccezione a livello nazionale con infinite proroghe di una condizione indefinita".

Non si esaurisce insomma la querelle, iniziata con l'intervista esclusiva che Orlando aveva rilasciato ad *AbruzzoWeb*, seguita da ipotesi di modifiche al testo normativo fatte trapelare dallo staff del ministro, ipotesi, peraltro, poi smentita anche dall'allora sottosegretario, la citata Chiavaroli.

Querelle proseguita, poi, con una serie di altre uscite sulla stampa tesi a delegittimare l'interpretazione più immediate delle parole del ministro, cioè di uno stop a nuove proroghe che mantengano aperti i quattro tribunali cosiddetti minori.

Dopo l'incontro di Pescara, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, Luciano D'Alfonso e Giuseppe Di Pangrazio, hanno diramato una nota congiunta.

"Vi è la necessità di analizzare il fabbisogno del settore, ridisegnare la rete giudiziaria e far sì che l'Abruzzo si possa dotare di altre strutture – affermano – A tale scopo ciascuno al proprio livello lavorerà per ottenere una proroga del termine

stabilito”.

“Successivamente sarà costruito un gruppo di lavoro per valorizzare i presidi di legalità nella regione”, concludono.

CHIAVAROLI RIBADISCE, “DIFFICILE SALVARE QUATTRO SEDI”

“Io ritengo molto difficile che si possano salvare tutti i quattro tribunali soppressi perché come ha detto il Ministro della Giustizia Orlando nella sua visita nella nostra regione, abbiamo chiuso uffici in tutta Italia e la riforma ha funzionato”.

È quanto sostiene il sottosegretario uscente alla Giustizia, la senatrice Federica Chiavaroli, a margine dell’incontro a Pescara, alla presenza di alcuni parlamentari abruzzesi e amministratori locali, oltre che al presidente della Regione Luciano D’Alfonso e al presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio, per affrontare la problematica relativa al salvataggio dei cosiddetti tribunali minori di Vasto (Chieti), Lanciano (Chieti), Sulmona (L’Aquila) e Avezzano (L’Aquila).

“L’obiettivo di questo incontro – spiega – è quello di trovare la strada che possa servire a ripensare la riforma della geografia giudiziaria che ha interessato l’Abruzzo. Ricordo per chiarezza che nel 2012 il Parlamento aveva deciso di chiudere i quattro Tribunali abruzzesi: Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto. Decisione sospesa per il terremoto e sospensione che cessa nel settembre del 2018. Ora perché il Parlamento possa tornare indietro rispetto ad una decisione già assunta, è necessario che la comunità abruzzese politica si metta d’accordo”.

“Se noi abbiamo a cuore il nostro Abruzzo e i nostri territori, dobbiamo metterci d’accordo – aggiunge – fare una proposta che magari proponga di salvarne uno, due, e sono certa che in questo modo questa proposta possa essere valutata dal Ministero della Giustizia, ma soprattutto dal ministro dell’Economia e delle Finanze che è il vero osso duro in questo momento. Per questo ritengo questa una riunione utile per riuscire a trovare una convergenza rispetto ad una soluzione di questo tipo”.

Fra i parlamentari presenti c’erano Antonio Castricone (Pd), Maria Amato (Pd), Paola Pelino (Fi), Andrea Colletti (M5S), Gianni Melilla (Si), Gianluca Fusilli (Pd), Stefania Pezzopane (Pd).

CASTALDI (M5S): “FACCIAMO UN EMENDAMENTO TUTTI INSIEME”

“Facciamo tutti insieme un emendamento al prossimo milleproroghe” per scongiurare la chiusura dei tribunali minori abruzzesi fissata al 2018.

La proposta è del senatore del Movimento 5 stelle Gianluca Castaldi, dopo che in un’intervista, a proposito della nuova geografia giudiziaria che cancella i tribunali minori di Vasto, Lanciano, Sulmona e Avezzano, la senatrice Ncd Federica Chiavaroli, ex sottosegretario, ha affermato che “siamo ancora in tempo, ma ci vuole una proposta unanime del Parlamento: non è un’ipotesi irrealistica”.

“Ora se è vero che ‘il decreto è un atto organizzativo, ma non esprime alcuna volontà politica nuova’ e che bisogna ‘specializzarsi’, la risposta è semplice e lo dice lei stessa – prosegue Castaldi – Vasto, che tratta processi di criminalità organizzata con Lanciano, il più antico tribunale d’Abruzzo; Sulmona con Avezzano, il più grande dei quattro: lavoriamo su questi accorpamenti”.

A quel punto, prosegue, “al primo provvedimento utile (Milleproroghe?) presentiamo tutti questo emendamento del seguente tenore, concernente la ulteriore proroga della permanenza delle sedi distaccate dei Tribunali dell’Aquila e di Chieti”. Castaldi ha già elaborato un testo.

“X-bis. In considerazione della persistente condizione di inagibilità delle sedi dei tribunali dell’Aquila e di Chieti, il termine temporale di cui all’articolo 3-bis, comma 1, del D. L. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, è ulteriormente prorogato di tre anni. Al relativo onere, valutato nel limite massimo di 1,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell’ambito dell’unità previsionale di base di parte corrente “Fondo speciale” dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2017, allo scopo utilizzando parte dell’accantonamento relativo al medesimo Ministero”.

“Diamoci questo tempo e ragioniamo tutti insieme sulla base di una ipotesi plausibile di accorpamento. Noi le cose buone le condividiamo e le votiamo – assicura il grillino – Se tutte le forze politiche ragionassero così molte cose andrebbero meglio! Se si ha la volontà si può fare, no?”.

© 2026 Abruzzo Web Editori - Quotidiano indipendente sulla base di un Tribunale dell'Aquila - Codice ISSN 2503-1... - Testata fondata nel 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli